

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

XV domenica del tempo Ordinario/A

13 luglio 2008

dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13, 1-9) (forma breve)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».



Domanda: La liturgia odierna, attraverso, questa pagina evangelica, quale messaggio intende trasmetterci?

Risposta: Il Vangelo ci ricorda che l'azione di Gesù e la sua parola, incontrano una diversa accoglienza e reazione. Solo i poveri (coloro che hanno il cuore libero dalle tante schiavitù materiali, morali e psicologiche) e i peccatori contriti della loro tendenza peccaminosa, l'accolgono con entusiasmo e gioia (vedi domenica scorsa). Essi si rendono disponibili all'azione di Dio che attraverso di loro fa la storia: la Storia della Salvezza.

Domanda: La Parola di Dio, però, può rivelarsi bloccata alla “porta del cuore umano”?

Risposta: Sì, e in questo caso non produce i frutti per i quali è stata donata agli uomini. Ascoltarla, comprenderla, attuarla è il presupposto per conseguire e vivere meglio la vita nel momento presente e in quello futuro ed eterno. La Parola ha, fortunatamente, molte vie per giungere al cuore dell'uomo. L'Eucaristia è «il luogo privilegiato dove la Parola risuona con efficacia eccezionale; è l'incontro salvifico del Padre che è nei cieli e viene a conversare con molta amorevolezza con i suoi figli» (C.M. Martini).

Domanda: Chi ha la responsabilità della mancata accoglienza della Parola di Dio?

Risposta: La responsabilità dell'accoglienza o non accoglienza della Parola è nostra. La Parola di Dio continua ad essere seminata nella storia e nel cuore di ognuno. Dio non si stanca di credere nella qualità del *nostro terreno*, nella capacità nostra di produrre frutto. Egli dissoda il nostro cuore ed irriga il campo di ciascuno di noi con i suoi doni perché possiamo produrre abbondante raccolto di opere buone, poiché la sua Parola non ritorna a lui senza essere stata feconda, come afferma il profeta Isaia in *Is 55,10-11*.

Domanda: Cosa dice, precisamente, il profeta Isaia?

Risposta: Il profeta, in sintesi, afferma che la parola del nostro Dio, al contrario di ogni realtà creata, dura sempre. Contiene in sé una realtà oggettiva e porta al cuore dell'uomo benefici maggiori di quelli della pioggia per le zolle aride. È davvero quel seme di cui il NT ci parlerà: efficace in sé come una *spada a doppio taglio*, ma sempre in attesa della risposta dell'uomo.

Domanda: Che legame troviamo tra le tre letture presentateci dall'odierna liturgia domenicale?

Risposta: Il legame è dato dalla Parola di Dio che è la protagonista di questa liturgia. La prima lettura presenta la Parola come «germe», mentre Gesù nel Vangelo la presenta come «seme». S.Paolo descrive la creazione come, in attesa di sbocciare, di «germogliare» alla vita, ed usa l'immagine suggestiva del travaglio del parto, del momento in cui si soffre per una realtà, una novità che sta vedendo la luce.

Domanda: Secondo, l'insegnamento di Gesù, la Parola di Dio c'interpella personalmente?

Risposta: Si essa ci chiama in causa e interpella ogni singolo uomo, attraverso la Rivelazione o attraverso la coscienza. Gesù tratteggia, in questa lettura, con chiarezza i punti salienti della nostra relazione con la Parola. Egli descrive in progressione il terreno sul quale viene seminata; le qualità che esso deve avere perché il seme (la *Parola*) porti frutto e infine, il dinamismo che occorre perché germogli, cresca e fruttifichi. La Parola seminata porta sempre frutto.

Domanda: Perché, Gesù, per parlare della Parola di Dio non usa un linguaggio filosofico, come faranno poi, i discepoli degli apostoli?

Risposta: Gesù usa immagini comprensibili ai suoi uditori. A lui interessa farsi capire bene. Anche se, nella quotidianità del contesto (il seminatore che esce a seminare), l'atteggiamento del contadino è anomalo, ha dei comportamenti che nessun contadino esperto e capace farebbe. Il seminatore, infatti, sparge il suo seme ovunque, pur consapevole della natura del terreno e delle scarse probabilità per una riuscita dell'impresa. Ma Gesù non parla di un seminatore comune, ma di se stesso, del suo operare nei confronti dell'umanità. Egli ha «seminato» la buona novella del Regno ovunque e ha offerto a tutti, la possibilità di produrre frutto al di là di ogni umana previsione. Non solo non ha escluso nessun «terreno», ma la sua semina è stata piena ed abbondante.

Domanda: Perché la “*semina*” è stata piena e abbondante, se non tutto il terreno ha risposto alla stessa maniera?

Risposta: Perché Dio si accontenta che almeno ci sia una risposta, anche se essa non rispecchia il suo progetto divino su ogni persona. Inoltre, l'abbondanza della “*semina*” sta nell'iniziativa di Dio sulla storia, gratuita e piena di misericordia. In Gesù, Dio si rivela un Dio *misterioso*, in quanto inesauribile e sorprendete, ma non un Dio lontano.

Domanda: Ma come rispondono i vari terreni, immagini delle varie categorie degli uomini?

Risposta: Dei quattro terreni, uno solo porta frutto, uno rifiuta completamente di ricevere il seme e due hanno un'accoglienza superficiale. Tre tipi di terreno sfociano nella sterilità, tre ostacoli si oppongono all'accoglienza feconda della Parola. Dagli ostacoli indicati da Gesù possiamo trarre delle indicazioni e sapere come possiamo portare frutto: l'interiorizzazione, la perseveranza e il lavorio spirituale. Il seme seminato sulla strada e mangiato dagli uccelli, simboleggia l'ascolto superficiale, la mancanza d'interiorizzazione. Senza un lavoro interiore la Parola non può diventare principio vitale per l'uomo. Il seme caduto nel terreno sassoso è infruttuoso, perché non accompagnato dalla perseveranza, si mostra incostante, un «*uomo del momento*», è incapace di sottoporre la sua fede alla prova del tempo. Il seme soffocato dalle spine indica, colui che la soffoca con le ricchezze ed i piaceri della vita. Non sa porre il dovuto impegno nel lavoro e nella lotta spirituale.

Domanda: Ma noi che terreno siamo?

Risposta: a questa domanda non posso, certo, rispondere io. Ognuno è chiamato a trovare nelle sue giornate, momenti di silenzio e di riflessione, affinché Dio possa far udire la sua voce, attraverso i sensi esterni e i sensi interiori. Ciò che determina la qualità del “*terreno*” è l'accoglienza che, se vera, porta alla conversione, a «fare spazio» a ciò che viene ad insediarsi nel nostro essere e vuole crescere. La Parola di Dio può incidere nella nostra vita se c'è una conversione, una tensione ed un approfondimento dell'incontro personale col Dio di Gesù Cristo. La Parola è veicolo di una Presenza e i “*Frutti*” della Parola sono gli atteggiamenti e le scelte che nascono dall'adesione alla volontà del Padre. L'incontro con Dio, la contemplazione e la comunione con la sua realtà divina non può fermarsi ad un atteggiamento estatico, ma deve renderci responsabili del dono ricevuto e spingerci alla missione di annunciatori e testimoni di questa Parola.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹ Per maggiori approfondimenti rinvio alla lettura di: **Nuovo Dizionario Enciclopedico Illustrato della Bibbia**, Ed. Piemme, 2005 (AI)
Dizionario Teologico Enciclopedico, ed. Piemme, 2004 (AI).